

1

CHE COS'È

La conservazione digitale è una procedura tecnico-informatica che dà validità legale ai documenti informatici, similmente ai documenti originali cartacei, e conferisce a un documento digitale valore probatorio. È obbligatoria quando bisogna conservare un documento generato in modalità informatica (per esempio, la fattura elettronica, la Pec, un documento firmato digitalmente e qualunque documento, compresi audio o video, che necessita di opponibilità a terzi) e quando si dematerializza un documento cartaceo

2

IL QUADRO GIURIDICO

Per essere conformi alla normativa italiana è necessario seguire alcune regole e metodologie dettate da diversi decreti e linee guida dell'Agid (Agenzia per l'Italia digitale). I più importanti sono: il codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005), il Dpcm 3 dicembre 2013 n. 159, il Dpcm 13 novembre 2014 e il Dm Economia 17 giugno del 2014, che riguarda i documenti contabili e fiscali

3

LE PROCEDURE

La digitalizzazione consiste nella realizzazione di un insieme di documenti (pacchetti) che vengono versati in un sistema di conservazione digitale sui quali viene apposta la firma digitale e la marca temporale da parte del responsabile della conservazione. Questo passaggio garantisce l'immodificabilità e l'integrità di tutti i documenti presenti nel pacchetto

4

I VANTAGGI

Si garantisce la validità legale e l'opponibilità a terzi del documento informatico o del documento dematerializzato. Nel mondo informatico, infatti, il concetto di documento è molto più vasto di quello cartaceo e comprende oltre ai Pdf anche informazioni audio e video. La conservazione digitale migliora i tempi di gestione degli archivi, la condivisione con i vari reparti e colleghi dell'azienda e offre maggiore velocità di gestione

5

I RISCHI CONCRETI

Da un punto di vista giuridico, non applicare la conservazione digitale significa privare tutti i documenti informatici del loro valore probatorio in sede di ispezioni, verifiche e possibili contenziosi. Sono molte le sentenze sui danni che una mancata applicazione dei processi di conservazione digitale ha causato a imprenditori e professionisti, sia sotto l'aspetto civilistico sia penale (su tutte Cassazione, ordinanza n. 20365 del 31 luglio 2018)